

## ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestrale a trimestre in prezzo; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

## INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuzzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 contiene:

1. R. decreto 3 agosto che autorizza il Comune di Tresana a mantenere la tassa di famiglia, col massimo di l. 24.
2. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

## Rivista politica settimanale

Gli Inglesi hanno dovuto sperimentare a loro spese, che ad entrare in casa d'altri, dove non li vogliono, bisogna essere almeno preparati di tutto punto a combattere ed a vincere. Il bombardamento e la distruzione di Alessandria erano cosa facile per la prima potenza marittima del mondo; ma per combattere in terra ed attraversare un terreno sabbioso e deserto, dove mancano tutti i mezzi di trasporto e le vettovaglie e si ha di fronte ed ai fianchi un nemico che facilmente può improvvisare i suoi attacchi da tutte le parti, ci volevano altri preparativi da quelli ch'essi fecero. Essi furono costretti ad aspettare in Ismaila quei mezzi di guerra, che da principio credevano superflui, contando di poter andare in poche marce al Cairo a porre un termine alla guerra. Si capisce che sarebbe stato loro comodo, che l'Italia avesse messo un corpo d'esercito a loro disposizione, pronti anche, forse, a farne le spese; e dal non avere voluto questa accettare la interessata offerta da chi l'aveva lasciata sola a protestare a Tunisi e non sembrava prima buona compagnia in Egitto, dove la Francia gelosa non la voleva, ne nacque un malumore, che trova sfogo, in un tuono che finora non si aveva trovato che nella stampa francese, nei propri giornali, a cui i corrispondenti indetti mandarono da Roma bugiarde relazioni sulla pretesa nostra ostilità. Era poi una ostilità il non avere creduto di poterli seguire nell'imbroglio egiziano, nè di assumersi parte dell'odiosità d'una guerra, che avrebbe potuto e dovuto evitarsi, perché forse non si fermerà lì e potrà produrre nuove lotte? Od è un'ostilità il giudicare con fredda imparzialità le loro imprese?

Noi non facciamo predizioni sull'esito d'una guerra circa alla quale s'ingannarono di tanto quelli che con troppa imprudenza vi si misero; ma il certo si è, che altri ausiliarii vengono ad Arabi dall'alto Egitto e dalla Tripolitania e che tutta la zona mediterranea dell'Africa è in agitazione per i fatti che da alcune potenze europee vi si commisero.

Dopo tanto che si aspettava venne anche la scomunica del Sultano per Arabi; ma non ancora si può dire quale effetto possa produrre nella Turchia medesima dove non si vede volontieri, che mussulmani vadano a combattere contro altri mussulmani.

L'atto del Sultano non venne del resto senza certe precauzioni compiuto. Egli condannò beni Arabi per avere disobbedito al Kedivè, ma lo fa con certi riguardi e la più grave accusa che gli si fa si è quella di avere dato pretesto all'Inghilterra di bombardare Alessandria e di fare la presente guerra su di un territorio, del quale l'alta sovranità spetta alla Turchia. Al Sultano sa male altresì che i pochi militari turchi, dei quali con evidente malgrado si accetta l'aiuto, siano obbligati ad andarsene a battaglioni a Porto Said. Questa

dipendenza è dalla Turchia male veduta, nè altri saprà grado all'Inghilterra di ricorrere, come spedito di guerra, all'inondazione mediante l'acqua marina fatta commettere alla dolce nel lago Mareotide, donde potrà provare malsania al territorio presso ad Alessandria.

Il Turco vede preparargli, anche in conseguenza della guerra egiziana, altri malanni; poichè non può a meno di sentire, che da tutti si va complottando di cacciarlo dall'Europa, cosa che oramai non si dissimula nemmeno. Vede esso, che il nuovo suo protettore di Berlino spinge l'Austria ad orientarsi sempre più, che la Grecia si agita a' suoi confini, che la Russia accenna a nuovi compensi, che vorrà darsi per quello che l'Inghilterra va acquistando in Africa.

In termini diplomatici le voci che vengono da Pietroburgo, esprimono molto chiaro, che anche a guerra finita è questa una causa da trattarsi dal consenso europeo, e che tutta l'Europa deve essere chiamata a decidere; ed altri potrebbe mostrarsi dello stesso parere, anche perchè in fine tutti gli Europei, come tali, ne soffrono dallo stato di cose creato in Africa dalle potenze occidentali.

E se non è questa veramente una quistione europea, quale sarebbe? Se per tale si fosse sempre considerata e si avesse lasciate que' paesi quale campo comune alla libera colonizzazione europea, non si sarebbero creati così gravi imbarazzi per tutti; e non si potranno togliere, che riconducendo la quistione sopra un terreno comune. Avrebbero le potenze europee, potuto anche dopo il trattato di Berlino, che somigliò ad una vera rapina per parte di alcune potenze, porre un limite, più o meno duraturo, alla sempre rinascente quistione orientale, appunto collo stabilire di comune accordo almeno questa ugualanza d'interessi nei paesi, che contornano il Mediterraneo, grande via per i traffici mondiali; ma ora, con questa nuova fase di rapine, nessuno potrebbe pre-sagire dove la cosa possa andare a finire. Si può egli credere, che la Francia, la Germania e la Russia, quali si sieno i loro interni imbarazzi e quali i loro timori dei vicini, che non dimenticano, lascino che altri faccia, tutto quello che gli piace?

Per l'Inghilterra la quistione dell'Irlanda è sempre viva. La Francia vede già agitarsi nel suo seno i partiti anti-repubblicani ed i socialisti. Non è ancora la Germania venuta ad una composizione col Vaticano per i dissensi coi cattolici. La Russia ha ancora da purgarsi del suo nikilismo, e nell'Impero austro-ungarico le diverse nazionalità, non sapute unire in una larga Confederazione, si agitano ancora le une contro le altre. Specialmente i Tedeschi e gli Slavi uniti contro gli Italiani, si aspreggiano poi tra loro.

L'Italia, colla sua politica floscia ed incerta, è ora soggetta a sentirsi dire cose dure da tutti. Abbiamo veduto, come la stampa inglese è acerba contro di noi. La francese, che aveva raddolcito il suo tuono astioso, a patto, che ci subordinassimo in tutto alla volontà della grande potenza, alterna le insidiose carezze collo scatto di nuove ingiurie; ed appunto ora loda l'atto arbitrario della soldatesca franco-tunisina, la quale, contro le così dette capitazioni, ri-conosciute da trattati secolari, si arroga di giudicare e condannare un

italiano, il quale aveva disarmato un soldato francese, ubriaco, il quale co' suoi compagni dei più ubriachi insultava chi dice gl' Italiani, chi dice delle ragazze. La tedesca e l'austriaca ci vengono a dire e ripetere sovente in faccia, che non sanno i due Imperi che farsi della nostra alleanza ad essi offerta, e che non soltanto possono farne a meno, ma la disprezzano, perchè non ha nessun valore per loro, giacchè sarebbero incapaci a difendere noi stessi e saremo dalla nostra debolezza condotti a subire la legge da altri. Ci mettono a carico anche il civettare del Governo italiano coi nemici dell'ordine esistente, ciòchè indica per lo meno fiacchezza di carattere ed una soggezione ai tribuni piazzaiuoli. Dicono schietto insomma, e tutti i giorni senza alcun riguardo ormai, che non si fidano nemmeno di noi.

Che cosa facciamo noi dinanzi ad una simile situazione? Di che si occupano i nostri uomini di Stato vilegianti, od accorretti qua e là a ricevere gli omaggi dei cointeressati adulatori?

Noi disputiamo spagnolescamente sulle fusioni, confusioni, trasformazioni e divisioni dei partiti, sulle Destre e Sinistre morte, ma sempre vive; assistiamo alle discussioni di una stampa pettegola, che oramai non cerca altro che delle combinazioni personali per la lotta elettorale, per mandare una nuova falange di avvocatuzzi a cercarsi i clienti col farsi la reclame nel Parlamento, per vedere se Zanardelli piega verso i repubblicani, o De Pretis verso i moderati, per cercare un programma, non già tale che non esca dalle condizioni reali e dai riconosciuti bisogni del paese, ma da cloroformizzare gli elettori, come se non dormissero abbastanza.

Noi non abbiamo insomma niente da dire, che rialzi gli animi e li ricorda in quelle alte regioni del patriottismo, donde si trassero le ispirazioni per fare questa Italia, che ora dubita perfino se potrà prendere un posto degno tra le grandi Nazioni, e che pur ora viene impunemente offesa ne' suoi diritti dalla Francia, che se ne vanta perfino nei giornali di tutti i colori e medita la abolizione delle sopraccennate capitazioni, compiendo con quest'atto la sua usurpazione.

Di chi la colpa? Di tutti, rispondiamo noi; giacchè non soltanto non sappiamo fare un vero partito di Governo, ma andiamo disciogliendo via-più, senza nemmeno accostarci nella carità di patria, i vecchi partiti, fino a sminuzzarli in tante piccine individualità ed a rendere le maggiori stesse dubitanti di sè medesime, incerte della via da prendersi e dello stesso loro dovere a cui hanno pure altra volta obbedito, fino a lasciarci tutti invadere dalla critogama del dubbio, senza nemmeno tentare di vincerla con qualche provvida solforazione fatta a tempo.

E non è, che non si veda il male, che da una simile condotta ne proviene al paese; ma si è tutti tanto sfratti, tanto sforziti, tanto privi della fiducia in noi medesimi e negli altri, che non si ardisce più nemmeno di proclamare altamente quello che nell'anima si sente e che ne rende vittime di tutele previsioni, alle quali non sappiamo andare incontro col sentimento del dovere.

Diranno, che noi stessi proviamo questa sfiducia avvertendola; ma risponderemo, che abbiamo almeno il coraggio d'indicare il male, perchè chi vale più di noi e tiene una posizione alta nella politica del paese si adoperi a cercare il rimedio.

Non già, che nel paese non vi sieno delle buone disposizioni; ma l'umiltà di quelli che valgono di più è fatta tanta oramai, che si lascia campo libero per lo appunto a quelli che valgono meno, ai ciarlatani politici, agli intriganti, agli affaristi, agli agitatori di mestiere, che tolgono fede alla parte operosa, cioè alla migliore, perfino alla stabilità delle nostre istituzioni ed alla potenza di difenderci contro i nemici.

Il Governo, per i più, è la sola potenza del bene e del male, a cui si lascia fare, o si oppone l'impotenza del malcontento; e si dimentica che il Governo siamo noi elettori, che possiamo e dobbiamo farlo, che sta a noi di eleggere a nostri rappresentanti i più onesti e capaci ed atti a rinvigorire quelli che saranno scelti a guidarci.

Si dimentica la verità del detto, che un Popolo libero ha il Governo che si merita, e che se non meritiamo nulla di meglio, tanto peggio per noi.

Noi vediamo, che la Nazione qua e là, tratta da nobili istinti, fa delle manifestazioni, che accennano fatta viva in essa la coscienza, che ora, dopo pensato alla difesa del paese, dobbiamo occuparci soprattutto del progresso economico e del rinnovamento nazionale; ma nel tempo stesso vediamo, che si corre incontro al grande sperimento dell'allargamento straordinario del voto politico ed al nuovo modo imposto delle elezioni, ora criticato troppo tardi, da quei medesimi che ce lo imposero, con un'inerzia che tradisce pur troppo una scarsa maturità per il governo di noi medesimi. Vediamo, che tutti notano e lamentano il difetto degli altri, ma nessuno che sappia vincerlo in sè stesso e che si adoperi con ogni possa a condurre gli altri, colla serietà che si merita, nella lotta elettorale. Vediamo sottomano prepararsi delle combinazioni personali; ma nessuno che cerchi di sciogliere il nuovo problema elettorale portando in campo le vere quistioni di opportunità, quelle che il paese medesimo sente doversi in una prossima legislatura discutere.

I Toscani hanno un modo di dire, per esprimere la poca speranza di vedere le cose avviarsi al meglio. Essi dicono allora con quella certa fnezza d'ironia, che è loro propria: Speriamo bene! Oh! noi vorremmo sperare, senza avere bisogno di dirlo; e ci duole di dover anche noi chiudere adesso collo stesso ironico detto.

## LE MANOVRE AUTUNNALI ITALIANE

La stampa italiana non è avara di sali-egramenti e di lodi verso l'esercito italiano in occasione delle manovre autunnali. Ma noi lo restringiamo tutto in una sola parola; ed è, che ci conforta veramente l'animi il vedere anche in tale occasione confermarsi quello che noi vediamo e sentiamo, che l'esercito nazionale, senza vanti e pretese, sotto la guida di quel patriottismo, che forma la più bella delle sue doti, si vada sempre più educando a quel'arte, che ne faccia securi, che la patria nostra sarà contro chiunque strenuamente difesa.

Così ci fu di singolare compiacenza al-tresi il leggere nei nostri giornali anche

un tributo di lode al nostro compatriotto Colonnello Di Lenna, che nella sua qualità d'ingegnere incaricato di provvedere al pronto movimento delle truppe sulle ferrovie, abbia mostrato di saper condurre il facile concentramento delle medesime.

Ma quello, che ne piace soprattutto di notare si è anche qualche giudizio altri, come p. e. quello che ne dà un corrispondente della Wiener Allgemeine Zeitung; il quale dopo descritti i movimenti dei due corpi d'esercito nell'Umbria tra Perugia e Foligno esce in queste considerazioni:

«Personne molto competenti nell'arte militare, le quali hanno assistito agli esercizi delle diverse brigate che prendono parte alle manovre, esprimono le più splendide testimonianze sulla capacità di quelle truppe, e dichiarano superiori ad ogni lode l'educazione militare, l'attitudine alle manovre e la prontezza degli attacchi, come l'aggurramento delle medesime, e chiamano veramente meravigliosi i progressi fatti dall'esercito italiano da ultimo. L'organismo dell'esercito italiano, la sua prontezza agli attacchi ed ai movimenti hanno fatto straordinari progressi sotto all'amministrazione dell'attuale ministro della guerra tenente generale Ferrero e del suo brillante segretario generale colonnello Pelleux; cosicchè l'Italia può andare incontro tranquilla agli eventuali avvenimenti di guerra, ed essere convinta, che in un momento decisivo il suo esercito saprà comportarsi splendidamente. »

«L'esercito italiano fu sempre oggetto dell'amore e dell'ammirazione del suo Popolo; ma disgraziatamente fino ad ora mancarono mezzi necessari per rendere questo amore e questa ammirazione veramente pratici coll'adoperare grandi somme nell'organizzazione e l'addestramento dell'esercito. Soltanto negli ultimi anni ci fu anche in questo senso una notevole tendenza al miglioramento e si riconobbe, che bisognava rinnovare anche ad alcuni vantaggi economici, fino a tanto, che l'esercito fosse condotto al punto necessario per la sua grandezza e potenza. La maggiore cura ed attenzione, che negli ultimi anni vennero portate dalla sua patria all'esercito italiano, hanno già il loro compenso ed apportarono i migliori frutti: poichè l'esercito italiano può oggi, sotto ad ogni aspetto, collocarsi dallato ai migliori del mondo, e nell'ora del pericolo compenserà splendidamente i sacrifici, che il paese negli ultimi anni fece per esso. L'Italia ha veramente ragione di essere superba del suo esercito. »

Abbiamo tanto più volentieri fatto una tale citazione, che ci avvenne da ultimo, per mettere in dubbio il valore della nostra alleanza, di udire, che quasi non saremmo stati capaci di difendere noi medesimi. Noi, per esistere come Nazione indipendente, avremmo anni addietro data, per così dire, anche la camicia, nè ora ci parranno gravi quegli altri sacrifici, che si dice ne siano domandati; ma perchè, come diceva Filippo di Macedonia, per la guerra ci vuole molto danaro, e noi non abbiamo a sufficienza, raccomandiamo alla generazione crescente di addestrarsi ad ogni genere di ginnastica militare per essere sempre prati alla difesa dell'esistenza e dell'onore della libera patria, e così ad ogni ginnastica del lavoro per togliere quell'altro rimprovero, che i ricchi nostri avversari ci fanno di essere la Nazione la più pittoresca. La patria chiede ad essa meno e meno dimostrazioni, e più fatti.

## DISCORSO DI VISCONTI-VENOSTA

L'on. Visconti Venosta tenne ieri a mezzogiorno un discorso al teatro del riparto Serravalle dinanzi a numerissimi uditori.

Ringraziati gli antichi elettori di Vitorino, accennai all'importanza delle prossime elezioni. Dubita se la grande innovazione del sistema elettorale potrà assimilarsi alle istituzioni fondamentali oppure se sarà un primo passo sopra una china disastrata. Loda il desiderio di conciliazione prevalente nel paese per raccogliere le forze omogenee moderate esistenti nel nuovo corpo elettorale; però il desiderio non basta. Abbisognano criteri coi quali dirigere la tendenza che avrà effetti benefici se bene interpretata, altrimenti renderà la confusione maggiore.

Scorse rapidamente sui principali avvenimenti del risorgimento nazionale, dice l'Italia essersi afforzata rappresentando il principio liberale unitamente al principio conservativo. Ecco la nostra tradizione. Essa può informare e dirigere tutte le

riforme e i progressi; ma soltanto rimanendovi fedeli renderemo l'Italia prospera, forte, e rispettata. Negli ultimi tempi, questa via fu abbandonata.

Bisogna la politica interna perché di continue transazioni palesi o nascoste. D'indeci, al partito radicale un'importanza maggiore del suo valore numerico. Esamina le cause della debolezza e gli errori della politica estera. Gli avvenimenti compiuti nel Mediterraneo pesceranno forse per sempre sull'avvenire nazionale. L'Italia non avrebbe alcuna politica estera, se questa non possedesse il credito e la autorità necessaria per fare considerare gli interessi italiani come elemento nella questione d'Oriente.

Frettoloso, riconosce i miglioramenti della nostra condizione politica. Nel parlamento manca una schiera di direzioni politiche; ebbe una risultante di concessioni e tendenze opposte, collegate con spodestri ed atti diverse. Desidera che gli uomini non divisi da divergenza sostanziali accordansi per sovrastare alle confusione dei partiti e alla coalizione ed unione d'interessi. Accenna all'opinione che desidera l'unione di tutti quelli che vogliono la monarchia e la libertà. Dice che il nostro dovere contro ogni candidatura repubblicana oppure demagogica è di riunire tutte le opinioni monarchiche, ma sarebbe tristissima condizione se la Camera italiana fosse divisa fra il partito monarchico da un lato e il repubblicano dall'altro lato. È utile e necessario sieni alla Camera due partiti, entrambi nell'orbita dell'ordine legale dello Stato. Tendiamo allo scopo che dalle prossime elezioni esca una maggioranza fedele ai principi di libertà, ma con un assoluto distacco di solidarietà coi radicali. Cerciamo fermamente si eleggano deputati che intendano altamente l'ufficio loro; il nostro spirito di conciliazione deve mirare a questo risultato, altrimenti svanirebbero le forze di legittima resistenza che ci occorrono, si perpetuerebbe i mali cui vogliamo riparare.

Esamina le conseguenze, se le elezioni dersero un aumento di influenza al partito radicale. Creerebbe un ambiente ove le maggioranze tranquille rimangono soffritte dalle minoranze audaci. Renderebbe impossibile un miglioramento nella politica estera; il partito radicale con l'agitazione dell'Italia irredenta renderebbe impossibili le nostre alleanze nell'Europa conservatrice; l'agitazione contro la legge delle garentie renderebbe inevitabile il sopravvenire delle misure estreme.

Ignora le vicende per cui passeranno i partiti. All'elemento moderato che ha un contingente considerevole chiediamo la tutela delle istituzioni e riforme proporzionate ai bisogni reali del paese, un'amministrazione immobile da ingenerie politiche e le risorse del bilancio non dissipate per espediti parlamentari, curate le condizioni agrarie, la scuola diffusa, senz'altre ispiri di fiducia nelle famiglie, ne osti alla coscienza religiosa, leggi che tutelino il povero, ma non conducano all'ultrapotenza dello Stato, sincero decentramento. La politica estera sia fondata sopra una buona politica interna.

Ammette la Società italiana essere democratica, ma importa costituire coi principi della democrazia un Governo che assicuri la grandezza nazionale. Se per democrazia si intende la facoltà di elevarsi col lavoro, il sapere e la virtù, un moto che arricchisce di nuovo sangue le classi sociali, saluta in essa l'onore e la giustizia della presente civiltà, le conquiste definitive della Società italiana.

Se intendevi violenza, radicalismo, intolleranza, debolezza ed instabilità di Governo, mediocrità di Parlamento, rifiutasi di credere a tale risultato definitivo.

Ritiene che i moderati nei rapporti con le opinioni affini debbano agevolare una più razionale costituzione dei nostri partiti politici, operando con grande disinteresse, ma rimanendo fedeli ai principi.

È degno di nota un articolo della *Nazione*, organo dei deputati toscani che nel 1876 si staccarono dalla Destra, nel quale si conclude col dire che si debbano combattere non solo i radicali, ma anche gli amici dei radicali: quelli che sotto pretesto di liberalismo, o con le assicurazioni che la monarchia è abbastanza solida da non temerli, o che l'ordine stabilito dai plebisciti è intangibile, tendono a far prevalere le candidature radicali, o anche soltanto si mostrano compiacenti verso esse. L'allusione al Crispi e alle sue teorie è chiarissima.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** I prodotti delle imposte da gennaio a tutto agosto nel 1882 diedero un aumento di 10,777,000 lire in confronto dello stesso periodo del 1881.

**Venezia.** Sua Maestà la Regina fuita da Venezia domani alle 5 ant.

**Torino.** Oggi ha luogo l'apertura del Congresso dell'Istituto di diritto internazionale. Sono arrivati parecchi membri. Montague Bernard, ultimo presidente

eletto a Oxford, è morto avant' ieri in Inghilterra. Presiederà Neumann, professore dell'Università di Vienna.

— Sono arrivati Mancini e Monabrea. **Perugia.** Si ha da Perugia 10: Dopo la fazione di avant' ieri, il corpo nord ritiravasi dalle posizioni di Torgiano Brusa sul colle Strada; il corpo sud avanzava la linea sul torrente Chingio. Nella manovra di stamane il corpo sud muoveva ad attaccare le posizioni avversarie. La manovra fu bellissima, come spettacolo, stante la natura del terreno. La fazione è terminata alle ore 11. Il Re e il principe Amedeo assistevano dalle alture di Brusa.

Stassera pranzo reale degli ufficiali esteri. Domani il Re recasi a Foligno.

## NOTIZIE ESTERE

**Germania.** La *Norddeutsche Zeitung* reca: Lo stato di salute di Bismarck non è ancora soddisfacente. D'ordine dei medici, egli deve astenersi da ogni affare.

— L'imperatore ha assistito alla rivista a Breslavia. Ricevendo un indirizzo di maggio della Deputazione degli studenti, lo Imperatore disse: Dopo i torbidi del 1848 sono accaduti fatti creduti impossibili. L'imperatore tiene a cuore la pace. La giovinezza accademica si manterrà certo fedele ai sentimenti espressi nell'indirizzo.

**Inghilterra.** Il *Morning Post* trattando delle manovre in Umbria constata gli enormi progressi dell'esercito italiano. Conclude: « Gli ufficiali inglesi si potranno ricordare delle loro relazioni con un esercito degno delle tradizioni del contingente che combatté al nostro fianco in Crimea. »

**Turchia.** Una nuova Nota della Porta a Condriots segnala la continuazione degli armamenti in Grecia e l'eccezione della popolazione. Domanda che la Grecia faccia cessare tale situazione pericolosa.

**Tunisia.** Cambon ha avuto istruzione d'invitare l'autorità militare a non molestare gli italiani che ricusano di testimoniare nel processo Meschino. Raybaudi ha ricevuto da Roma la conferma che la questione sia trattandosi a Parigi. L'Italia è ben risoluta a mantenere integro il proprio diritto in base alle capitalazioni e ai trattati con la Tunisia.

**Egitto.** Il Kedive scrisse a Malet smentendo l'asserzione dei giornali inglesi che le autorità egiziane abbiano torturato i prigionieri di guerra; un solo caso si è verificato contro una spia che ricusava dare informazioni.

— Fu comunicata ai consoli una nota della commissione internazionale per l'indebità. Nessuna indennità si darebbe per gioielli, valori ed oggetti d'arte.

## CRONACA

### URBANA E PROVINCIALE.

#### Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 79) contiene:

1. Estratto di ordinanza. Nel giudizio di fallimento istituito contro Ilario Franz di Moggio, il Giudice delegato Massieri Paolo convoca per il 27 corrente tutti i creditori del fallimento suddetto.

2. Avviso d'asta. L'essatore del Distretto di Cividale fa noto, che il 13 ottobre p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso dell'Essatore stesso.

3. Avviso d'asta. Presso il Municipio di Aviano nel 25 settembre andante si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia per la quinquennale manutenzione di varie di quelle strade comunali obbligatorie.

4. Avviso. Il Sindaco del Comune di Lusevera avvisa che il 30 settembre cor. presso quel Municipio si terrà pubblica asta per la vendita al miglior offerto di realtà fondiarie poste nel Comune censuario di Stella.

(Continua).

**Consiglio provinciale.** Oltre agli oggetti indicati nei due precedenti ordini del giorno, nella seduta del Consiglio provinciale del 12 corrente sarà trattato anche il seguente oggetto:

Proposta del consigliere provinciale Enrico De Rosmini perché sia estesa alla nostra Provincia la legge 12 giugno 1866 n. 2987, sulla coltivazione delle risaie.

**Notizie ferroviarie.** Ieri, presso la Deputazione prov., si riunirono i rappresentanti dell'Alt'Italia e della Società Veneta per prendere gli opportuni concerti per il servizio cumulativo presso la stazione di Udine della futura linea Udine-Portogruaro. Sappiamo che, dopo non brevi discussioni, furono felicemente superati gli ostacoli che potevano frapporsi all'accordo.

Siccome il Ministero scrisse ultimamente che fino a che non sia stabilito il modo per fare il servizio cumulativo non poteva occuparsi della concessione della ferrovia

vadremo ora se se disfatti si risolverà a con cederla.

Il ritardo sinora frapposto dal Governo nel secondo i desideri della Rappresentanza provinciale non sono di molto buon augurio, essendoci sembrato per lo meno strano che, dopo tre e più mesi che aveva le carte sotlocchio, si abbia accordo che occorreva prima della concessione stabilire il servizio cumulativo, cosa che a noi profani sembrerebbe quasi un pretesto per tirar in lungo. Intanto sono già passati 4 mesi dai giorni che fu fatta la domanda, ne passerà un'altro perché gli accordi presi ieri ottengano le necessarie approvazioni; intanto verranno le elezioni generali che non lascieranno tempo di occuparsi delle ferrovie e così trascorrerà forse anche l'anno 1882 senza che il Ministero si decida.

**Conferenze pedagogiche.** Ieri mattina alle ore 10 nell'aula maggiore dell'Istituto tecnico, alla presenza di circa una cinquantina di insegnanti, vennero inaugurate le conferenze pedagogiche, che dureranno sino al 20 del corrente mese, e che sono dirette, dall'egregio Provveditore agli studi di Venezia cav. Michele Rosa.

Oltre agli insegnanti elementari, erano il consigliere delegato cav. Filippi per la R. Prefettura il prof. cav. S. Mazzì per il Municipio, il segretario dott. L. Marcialis per l'ufficio scolastico; l'ispettore scolastico cav. Moro, il preside del Liceo-Ginnasio, il cav. Nallino, diversi professori del Liceo-Ginnasio, dello Istituto Tecnico e delle Scuole Tecniche di Udine e Cividale, il prof. V. Ostermann, il delegato scolastico cav. Valentini e altre egregie persone.

Il R. provveditore cav. Michele Rosa inaugura le conferenze con un bello e fortissimo discorso, del quale daremo in altro numero resoconto.

Dopo di lui prese la parola, a nome del Municipio, il cav. Mazzì salutando il R. Provveditore a nome di tutti gli interventi, e dandogli il benvenuto.

Rispose, ringraziando, il cav. Rosa, augurandosi che tutti gli insegnanti presenti interverranno assidui alle conferenze, dalle quali egli si ripromette buono e largo frutto.

Procedutosi alla nomina dei due segretari per le dette conferenze furono prescelti i signori Dalla Vedova Gio Battista e Baldassera Artidoro.

Fu quindi stabilito che oggi avessero regolarmente principio le conferenze alle 10 del mattino in una delle Sale del R. Ginnasio — riservandosi di provvedere perché, presi gli opportuni concerti col maestro direttore, anche gli insegnanti che frequentano il corso autunnate di ginnastica possano intervenire alle conferenze.

Prima di togliere la seduta il maestro sig. Fabris propose di inviare a nome degli insegnanti intervenuti un saluto a S. E. il ministro Baccelli, ed il prof. Valentino Ostermann propose, che, oltre al saluto, fosse pur inviato un ringraziamento per aver destinato a presidente delle conferenze il cav. Michele Rosa.

Le due proposte furono accettate ad unanimità, astenutosi naturalmente per la seconda il cav. Rosa.

Il telegramma, inviato al ministro a mezzo dell'U. M. signor Prefetto di Udine era così concepito.

S. E. Ministro P. I. Roma.

Oggi inaugurate conferenze pedagogiche Udine intervento parecchi maestri e professori fui incaricato loro nome trasmettere E. V. seguente telegramma.

Insegnanti provincia Udine inviano V. E. reverente saluto e ringraziamenti per la scelta a presidente provveditore Rosa, stimatissimo, amatissimo in provincia.

L'adunanza in seguito fu sciolta.

Diamo ora pur noi il ben venuto al cav. Michele Rosa; e nutriamo fiducia che gli insegnanti accorreranno assidui e diligenti a queste discussioni, che, sotto la guida del distinto presidente prescelto, non potranno che fruttare loro utile immenso, ed ammestramento nello indirizzo delle Scuole loro affidate.

#### Quesiti per le conferenze.

Il quesito, che doveva essere discusso stamane, era il seguente:

Quali sono i motivi per cui in parecchi Comuni del Regno la legge 15 luglio 1877 sull'obbligo della istruzione non fu pienamente eseguita, e con quali mezzi se ne potrebbe rendere più facile la esecuzione?

Relatore di esso è il cav. Mora, ispettore scolastico di Pordenone. Leggerà pure su di esso una relazione il conte cav. Valentini.

Domani il quesito da svolgere è il seguente:

Se è fino a quel punto sia fondata l'accusa, che nelle scuole primarie l'attenzione del maestro sia rivolta quasi tutta ad istruire e poco o punto ad educare.

**Conferenze agrarie.** Il Ministero di Agricoltura, Industria, Commercio ha incaricato l'esimio prof. Viglietti di tenere contemporaneamente alle pedago-

giche un breve corso di conferenze agrarie magistrali.

Gli insegnanti restano avvisati. Verrà domani indicata l'ora in cui le dette conferenze avranno luogo.

**Vaccinazione e riaccerazione.** La vaccinazione e riaccerazione di autunno si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottostante tabella, e verranno gravitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e Tutori a presentare il loro figli ed amministrare ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che chi non è molto del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, né agli esami dati dalle Autorità né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dalla Resid. Muniz. Udine, 2 settembre 1882

Il Sindaco, Fecile.

Tabella di vaccinazione e riaccerazione durante l'autunno 1882.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio, Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio — entro le mura.

Vatri D. r. Batt., Via Savorgnana N. 23, Parrocchie del Duomo e delle Grazie — entro le mura.

De Sabbath D. r. Antonio, Via Mazzini già S. Lucia N. 18, Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura della Parrocchia di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzi D. r. Bartolomio, Via del Sale N. 15, Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldassera, Casali di Gervasuta.

Nella Scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi D. r. Giovanni, Via Brenar N. 13, Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Plenis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

Epoca dell'istesso 19 settembre alle ore 12 mer.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

**Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine.** I Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria al Teatro Miner in giorno di Domenica 17 settembre corr. alle ore 10 ant.

Ordine del Giorno.

Modificazione dell'Articolo 91 dello Statuto Sociale.

Viene fatta speciale raccomandazione ai Soci tutti di volere far atto di presenza a questa importante riunione, il cui scopo si è quello di rendere possibile la discussione nelle Assemblee che a tale effetto verranno in seguito determinate del progetto di Statuto rassegnato dalla Commissione a ciò delegata.

Udine 10 Settembre 1882.

Il Presidente M. Volpe.

#### Società di mutuo soccorso.

Nella rubrica, dispacci telegrafici del Giornale il *Secolo* di data 8, 9 corr. veniva erroneamente dichiarato che avendo il Governo vietata la cerimonia di inaugurazione della lapide al Grovig, il Consiglio della Società operaia abbia protestato per tale divieto.

Il Consiglio della Società operaia venuto di ciò a conoscenza nella seduta 10 corr. deliberava che venga pubblicamente smemorata tale notizia e ne sia data pubblicazione a mezzo dei giornali cittadini.

**Solenne militare.** Ieri, come era stato annunciato

Ricevitoria usò verso la predetta signora tutti i possibili riguardi, si nella commisurazione della multa spronata sempre per dar sfogo alla legge, come nell'ammettere come circostanza attenuante l'insensatezza che detti genitori fossero soggetti a dazio. La Ricevitoria di porta Aquileja quindi ritiene d'aver agito in consonanza alla legge, e quindi immune da qualsiasi censura, Udine 7 settembre 1882.

Antonio Niffo Priuli

Ricevitore della porta. Aquileja.

**Festa a Spilimbergo.** Per la scoperta ed inaugurazione di due lapidi alla memoria di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi.

Il giorno di domenica 17 corr. settembre Spilimbergo eternò sentito e doveroso tributo alla memoria di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Lungo quel giorno la festa procederà coll'ordine seguente:

Alle ore 8 ant. fanfara dei piccoli trombettieri della Speranza e imbardieramento del paese; alle ore 2 pom. rinnovio degli invitati nel cortile del Municipio, donde il corteo, preceduto dalla fanfara ed accompagnato dalla civica banda, si recherà alla Loggia del Teatro in piazza del Plebiscito; alle ore 3 pom. scoperta delle lapidi delle quali il Comitato esecutivo farà regolare consegna al Municipio, suono dei due Ioni, discorsi d'inaugurazione, scioglimento del corteo; alle ore 7 pom. suono della Banda civica al caffè Griz.

**Avvertenza:** I signori oratori (qualunque può far domanda di parlare in argomento) sono invitati ad inscriversi in apposito foglio presso il Municipio di Spilimbergo prima della partenza del corteo, e verranno pure invitati a parlare dopo lo scoprimento delle lapidi per ordine d'iscrizione. Nessuno potrà parlare senza essere preventivamente iscritto.

Spilimbergo, 2 settembre 1882.

Il Comitato

L. dott. Pognici - ing. Bearzi - D. Ciriani  
A. Mongiat - G. Vecile.

**Società ginnastica di Tolmezzo.** L'altra sera vi fu una seconda conferenza di quella Società ginnastica in un locale del Municipio: presenti molti soci, venna letto il Regolamento dall'egregio presidente Perisutti, dopo di che si è presentato il modello del bastone *Jagger* che il capo-palestra Rigato Vincenzo portò seco da Treviso. Vennero fatte ordizionazioni, manifestandosi in tutti i soci un vero entusiasmo affinché presto si dia principio alle lezioni.

**Ponte sul Cellina.** Nella seduta straordinaria del 3 corrente, il Consiglio comunale di Pordenone approvava il contratto da stipularsi colla Provincia per concorso alla spesa di costruzione del ponte sul Cellina. Tale concorso venne fissato in L. 10,000 da pagarsi quando il ponte sarà costruito e collaudato.

**Esattorie.** Il R. Prefetto, preso in esame il verbale di asta in data 2 corr. mese, ha proclamato aggiudicataria dell'esercizio dell'esattoria consorziale di Pordenone la ditta Zuzzi Francesco e Pittoni Francesco, verso l'aggio di L. 1,33.

**Congresso alpino di Chiusaforte.** La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani la relazione promessa sul Congresso alpino di Chiusaforte.

**Cavallo scappato.** Ieri in Giardino Grande a un cavallo del sig. Gabaglio prese il ghiribizzo di girare un poco in libertà e sfuggito dalle mani di chi lo condorceva si diede a correre all'impazzata per il circolo esterno. Ci volle del bello e del buono prima di poter ripigliarlo, nel che riuscì un bravo vitilico che giunse ad afferrarlo, con suo pericolo, per la cappella.

**In morte del capitano Bellina.** Un'effettuosa necrologia sul capitano medico cav. Eugenio Bellina pubblica *l'Italia Militare* di ieri. In essa è fatto cenno degli scritti del compianto nostro concittadino, della parte da lui presa a molte utili riforme nel servizio sanitario del nostro esercito, e si parla colla dovuta lode delle sue virtù patriottiche, del suo ferino carattere e dello spirito di sacrificio e di abnegazione di cui diede costante prova.

**Teatro Nazionale.** Questa sera riposo; domani variata rappresentazione.

Ieri verso le ore 2 pom. il sig. Pietro Quaglia ingegnere e possidente di Polcenigo - settantenne - dopo breve malattia, spirava fra le braccia dell'unica sua figlia Alda e di suo genero comm. Scolari.

Modello di affetto verso la famiglia, esempio di operosità verso gli altri, onesto e capace nell'esercizio della sua professione. Ecco il compendio della sua vita.

Sacile 9 settembre, G.

**Pietro Quaglia** io lo ebbi a conoscenza nell'Università; e dopo la dispersione che suolo accadere colla laurea, lo rividi, mentre fu soldato volontario della patria nel 1848. Più tardi ebbi frequenti

occasioni di vederlo ed apprezzarlo come professionista e buon patriota, e di averlo a carissimo amico co' suoi, mio e della mia famiglia. Egli è adunque per me uno di quei coetanei che mi erano resi più cari dalla convivenza, e che ora mi crescono dolore per l'inattesa loro partita.

Molte cose lo potrei dire di lui, che tornano ad onore della sua memoria; ma in verità, che il doloroso annuncio della sua morte mi toglie la forza di proseguire. Non so quindi fare altro che condolermi co' suoi cari e cogli amici, coll'egregio professore Scolari suo genero e coll'unica sua Alda, che mostrava l'affetto del padre suo verso di me col darmi nome di zio, e che sulla lora per così dire di Lui poté deporre un bambino, che avrà in famiglia una bella eredità di affette istruitive memorie.

Tu, o Pietro, lasciando, ancora robusto ed operoso com'eri, questa vita, mi avvisi, che sono contati i pochi giorni che a me pure restano; nè, avendo vissuto in un'età ricca di grandi avvenimenti per la patria nostra che tu amavi tanto, io me ne lagno, purchè mi rimanga fino alla fine viva la fede dei migliori suoi destini.

Ma questi sono nelle mani dei figli e nepoti nostri; ed il tuo Saverio e la tua Alda sapranno educare degni della libera Italia i loro rampolli. L'Amore della patria e della famiglia è la più bella eredità, che anche ad essi tu lasci!

Pacifico Valussi.

**Ufficio dello Stato Civile.** Bollettino sett. dal 3 al 9 settem.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 8  
id. morti id. 3 id. 1  
Esposti id. — id. 1  
Totale n. 20

Morti a domicilio.

Emilio Fabrizzi di Gaetano d'anni 39 birraio, — Paolo Benz fu Paolo d'anni 38 pensionato — Giacomo Casarsa di Giuseppe di mesi 2 — Pietro Treo di Andrea d'anni 1 Maria Omenetto di Domenico di mesi 3 — Maria Driussi di Luigi di mesi 1 — Tobia Pisolin di G. B. di mesi 10 Santa Fasano di Angelo di anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Secchianeri di giorni 16 — Piaccolo Maria fu Giuseppe d'anni 31 servo — Luigi Tomada fu Giacomo d'anni 15 stalliere — Luigia Lave di mesi 1 — Tabacco Francesco fu Leonardo d'anni 65 falegname — Maria Chiara-Pasquotti fu Gaetano d'anni 78 cucitrice — Leonardo Brusadola fu G. B. d'anni 59 scritturale — Giovanni Del Bianco fu G. B. d'anni 77 rivendugiolo — Rosa Antonini fu Francesco d'anni 65 contadina — Giovanni De Michielis fu Pietro d'anni 54 agricoltore — Lucia Bergamasco-Chiavotti d'anni 54 setaiuola.

Totale n. 19  
dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Marco Cozzi fornaio con Lucia Quaino att. alle occ. di casa — Luigi Lodolo agricoltore con Luigia Chiandoni contadina — Luigi Saccomani possidente con Teresa Pagani possidente — Arcangelo Modonutti pulitore ferr. con Annunciata Pedriani sarta — Giorgio Cargnelotti architetto con Vittoria Tedeschi agiata.

Postulazione di matrimonio  
esposte ieri (domenica) nell'albo municipale.

Serafini Carlo servo con Vittoria Bortolotti att. alle occ. di casa — Eugenio Savio pittore con Rosa Burlon att. alle occ. di casa — Ignazio Baldini imp. ferr. con Maria Del Torre civile — Francesco Catrossi agricoltore con Regina Barbetti att. alle occ. di casa — G. B. Toscani fornaio con Anna Vivan contadina — Ugo nob. Bellavitis commerciante con Anna d'Este agiata — Vincenzo Ellero possidente con Teresa Pesante agiata.

## ULTIMO CORRIERE

Un Comizio in Roma.

Ieri a Roma, fu tenuto il meeting promosso dalla Società *Unione generale operaia*. Sono intervenute 2000 persone. Fu votato un ordine del giorno in cui si invitava l'operaio ad accorrere all'urna nelle prossime elezioni, e si chiede una legge per togliere l'abuso che prevale in Roma dei depositi delle lecrazioni e per modificare gli appalti.

**Una festa finita male.**

La *Gazzetta di Napoli* dà notizia che è avvenuta una collisione fra le cittadine di Corato e Rubo (terra di Bari) in occasione di una festa religiosa. Vi furono cinque morti e quaranta feriti.

**Perquisizioni ed arresto a Trieste.**

Sabato dagli organi della Polizia di Trieste venne praticata una perquisizione nell'abitazione, sita in via Solitario N. 15 e nel negozio di barbiere in Corsia Stadio N. 5, del signor Pietro Gerin.

Sabato stesso venne arrestato dagli organi della Polizia il signor Luigi Moretti, macellaio, e fu praticata una perquisizione nella sua abitazione.

**Gli italiani a Tunisi.**

Un dispaccio da Tunisi dice che la colonia italiana continua ad essere agitata in seguito alla condanna di Meschino. Finora, però, non fu confermata la voce che siensi operati altri arresti da parte delle autorità militari francesi.

Temesi che il conflitto diplomatico sorto fra il governo nostro e quello di Francia in seguito a questo affare, assuma serie proporzioni.

**I francesi a Tunisi.**

Si ha da Tunisi, 9: Una compagnia franco-tunisina è stata assalita ad Erislase presso Cairuan da indigeni. Il combattimento durò tre ore. I francesi ebbero 100 morti gli e arabi lasciarono 180 dei loro sul terreno. Dalle due parti essendosi ricevuti rinforzi, il combattimento continua.

**In Egitto.**

Dispacci speciali giunti ieri l'altro e ieri da Ismailia confermano che nelle ultime ricognizioni fu constatato che Arabi pascià dispone di ingenti forze a Tel-el-Kebir. Tutte le truppe di Cairo e i regimenti neri, la parte migliore dell'esercito di Damietta un grosso contingente da Kaf-Dwar raggiunsero il dittatore a Tel-el-Kebir.

Gli egiziani lavorano giorno e notte alle fortificazioni. Essi attaccano continuamente gli avamposti inglesi, dando prova di grande coraggio e di estrema risolutezza.

Tutto l'esercito inglese è ormai concentrato a Cassassine. La battaglia principale sarà molto aspra, ma decisiva.

I più recenti dispacci sono concordi nel dire imminente una battaglia, ma non è esclusa la possibilità che Wolseley all'ultimo momento cambi interamente il suo piano.

— Dispacci da Porto Said assicurano che alcuni ufficiali turchi sbarcati a Damietta hanno raggiunto il dittatore. Essi recherebbero ordini segreti del Sultano che ordina ad Arabi di ritirarsi col suo esercito, dinanzi alle truppe ottomane, fin nella Tripolitania, dove gli verrà riservato un altissimo ufficio.

## TELEGRAMMI

**Alessandria, 9.** Molti ribelli tentarono stamane di attraversare le fortificazioni di Alessandria fra porta Rosetta e la stazione di Ramleh. Furono respinti dopo una viva fucilata.

In seguito a un'inchiesta di Malet, il Kedive proibì di maltrattare i prigionieri perché confessino.

**Parigi, 10.** In un treno che si dirigeva a Vichy è scoppiata una valigia piena di cartucce. Quattro impiegati ferrovieri riportarono gravissime ferite. Un vagone fu distrutto.

**Parigi, 8.** Il cholera è scoppiato alla Coccinella.

**Londra, 8.** Un dispaccio di Wolseley dice che la ferrovia funziona bene, la salute e lo spirito delle truppe sono eccellenti; i feriti curano a bordo nelle navi.

**Vienna, 8.** L'imperatore nel suo viaggio nelle provincie meridionali è arrivato stamane a Klagenfurt e fu ricevuto dappertutto con ovazioni.

**New York, 8.** Un terremoto si sentì a Panama: vi sono danni, vi furono alcune vittime.

**Alessandria, 9.** La popolazione è minacciosa, specialmente dopo l'esecuzione di Atiabassan. La popolazione si impadronì del corpo ancora sospeso al patibolo, disperdendo la polizia che lo custodiva. Il panico era generale. Gli europei barricarono le case, gli inglesi dispersero la folla, furono fatti arresti.

Gli inglesi elevano una diga di 200 metri per preservare la ferrovia dalle acque introdotte nel lago Mareotis. Un arabo fu arrestato, mentre tendeva a fischiodare un grosso cannone d'una batteria inglese.

Maharen Abouhassan, il cui figlio gli inglesi uccisero a Nefika, riunì 6000 beduini per partecipare alla difesa di Tel-el-Heib.

Oggi il quartiere generale si recò a Cassinice.

**Costantinopoli, 9.** La convenzione anglo-turca fu firmata.

**Ismailia, 10.** Nel mattino gli egiziani fecero una grande ricognizione ad nord della ferrovia. Gli inglesi si avanzarono contro gli egiziani, che cominciarono a ritirarsi.

**Alessandria, 10.** Gli avamposti inglesi sono rinforzati. Molti Bequini si avanzarono ieri a Mex, gli Inglesi li cannoneggiarono, però alcuni poterono penetrare a Mex. Gli Inglesi si scacciarono dopo un combattimento alla baionetta.

**Porto Said, 10.** Arabi pascià, seguendo il consiglio di ingegneri europei, deviò il canale di Ismailia, allargando i larghi fossi delle sue trincee.

**Alessandria, 9.** La popolazione attaccò la polizia indigena che custodiva il cadavere di Atiabassan giustiziato per l'assassinio di due inglesi. La popolazione si impadronì del corpo del giustiziato per imbalsamarlo e venerarlo come santo.

**Alessandria, 9.** Il Consolato italiano ebbe avviso che, per invito del Ministero degli esteri al Ministero stesso si debbono rivolgere i reclami di indennità per l'affare di Egitto. Finora i reclami pervenuti a Roma sono circa trecento che stanno classificandosi. Il modo di procedere all'accertamento dei danni di liquidazione e per l'indennizzo forma oggetto attivo di scambio d'idee tra i vari gabinetti. Sono inclusi nelle trattative tutti i reclami per danni subiti in Egitto dall'11 in poi, sia ad Alessandria sia altrove.

**Londra, 10.** Secondo telegrammi ufficiali da Alessandria, il Kedive avrebbe riconosciuto gli incendi e i saccheggi di Alessandria esser opera degli indigeni e dei soldati egiziani sotto gli ordini di Arabi pascià, prima dello sgombero delle città. Il Kedive si mostrerebbe disposto ad assumersi in massima l'obbligo del risarcimento dei danni sofferti dagli europei ed inclina a nominare una commissione arbitrale composta dei delegati delle varie potenze e di un delegato egiziano. Nulla ancora fu definitivamente concluso.

**Ismailia, 9.** L'armamento di Tel-el-Kebir fu rinforzato di 40 cannoni.

**Londra, 9.** Un rapporto di Wolseley conferma che l'attacco degli arabi fu respinto; le perdite inglesi sono insignificanti; gli egiziani perdettero quattro cannoni.

**Londra, 9.** L'Evening Standard

ha da Ismailia ore 9 ant: Un combattimento generale è imminente. La fanteria cominciò il fuoco, l'artiglieria, con le truppe fu spedita avanti. Arabi fa pure avanzare le sue truppe.

**Cassassine, 9.** Il gemico attaccò da due lati la posizione inglese. Dopo un vivo combattimento fu respinto.

**P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.**

N. 678 3 pubb.

MUNICIPIO

di Moggio Udinese.

Avviso.

A tutto settembre corr. viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di questo Capoluogo coll'anno stipendio di L. 500.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte alla Segreteria municipale entro il suindicato periodo di tempo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliégh Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE	da VENEZIA	da VENEZIA	da UDINE
ore 1.45 aut	misto	ore 7.21 aut	diretto
• 5.10	omnibus	• 0.43	• 5.35
• 9.55	accelerato	• 1.30 pom	• 2.18 pom
• 4.45 pom	omnibus	• 9.15	• 4.00
• 8.26	diretto	• 11.35	• 9.00

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE	da PONTEBBA	da PONTEBBA	da UDINE	da UDINE	da PONTEBBA
ore 6.00 aut	omnibus	ore 8.56 aut	omnibus	ore 4.56 aut	omnibus
• 7.47	diretto	• 9.46	• 6.28	idem	• 9.10 aut
• 10.35	omnibus	• 1.33 pom	• 1.33 pom	idem	• 4.15 pom
• 6.20 pom	idem	• 9.15	• 5.00	idem	• 7.40
• 9.05	idem	• 12.28 aut	• 6.28	diretto	• 8.18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da UDINE	da TRIESTE	da TRIESTE	da UDINE	da UDINE	da TRIESTE
ore 7.54 aut	diretto	ore 11.20 aut	ore 9.00 pom	misto	ore 1.11 aut
• 6.04 pom	accelerato	• 9.20 pom	• 6.50 aut	accelerato	• 9.27
• 8.47	omnibus	• 12.55 (sab)	• 9.05	omnibus	• 1.05 pom
• 2.50 aut	misto	• 7.38	• 5.05 pom	idem	• 8.08

## POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola: orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche, l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutta le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilezzza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle condizioni ninfittide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo, nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari, nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato sindrome al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energetico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono, quindi, al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudicata punizione tanto del produttore come di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercatovecchio.

# PEJO

## ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata, e col vino durante il pasto. — È bevanda gradissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie. Il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luoghi del Selz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contro alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositari autorizzati, sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, la cassa sia inverniciata in giallo-rame con impressovi: Antica Fonte Pejo BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

PRIVILEGIATA FORNACE  
sistema HOFFMANN in Zegliacco  
della Ditta

Candido e Nicolo fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore  
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi  
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria  
in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista  
Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per  
qualsiasi destinazione.

60

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.  
Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 71, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. QUARTARO - MILANO H. Berger, Via Broletto, 26  
LUCCA Pelosi e Comp. - ANCONA G. Venturini - SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

12 Settembre partirà il vapore NAVARRE

22 Settembre partirà il vapore COLOMBO

27 Settembre partirà il vapore BOURGOGNE

3 Ottobre partirà il vapore SUD - AMERICA

12 Ottobre partirà il vapore FRANCE

22 Ottobre partirà il vapore UMBERTO I.

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana RAGGIO e Comp. — Primo Vapore AMEDEO noleggiato della ditta Colajanni.

La Ditta COLAJANNI è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti, quali concessioni non escludono l'obbligo di pagare il viaggio sino a Buenos-Ayres.

22 Agosto prossimo partenza per RIO-JANEIRO e NEW-JORK

15 Ottobre partenza per . . . BRASILE e PLATA

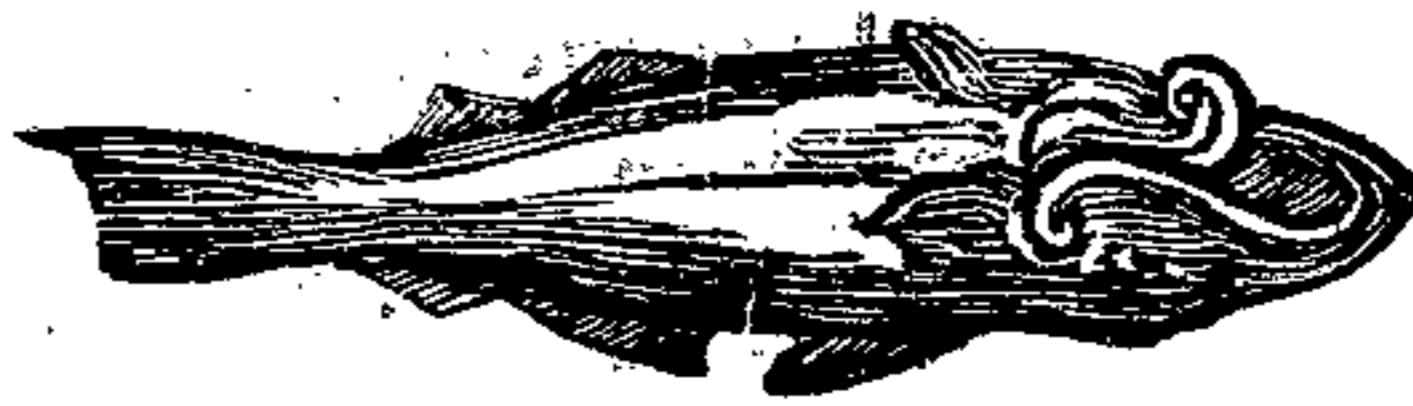
Prezzi eccezionali

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediti dietro richiesta. — Affrancare.

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Striassosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine, presso la Drogheria di Francesco Minisini.

## Collegio-Convitto Municipale

IN DESENZANO SUL LAGO

CON

Scuole Elementari interne e Scuole  
Ginnasiali, Liceali o Tecniche

PAREGGIATA

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni.

Programmi gratis.

## Olio di Fegato di Merluzzo



In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonference al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sognano mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capitorum cum colore) fa vedere in poche settimane forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollatioli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

## Una Scoperta Prodigiosa

## CENTESIMI L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)  
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON  
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

80

80

## Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

16